

Nessun ricorso contro il taglio dell'emodinamica

«Vedere il sindaco e l'intera maggioranza non votare una mozione riguardante la salute di migliaia di persone è stato desolante, politicamente e soprattutto umanamente».

Così parlò Carlo Bo al termine del Consiglio comunale di martedì scorso, preso atto dell'astensione dal voto in merito alla mozione urgente presentata dalla minoranza a salvaguardia del reparto di emodinamica dell'ospedale "San Lazzaro" di Alba. «Sottoscrivendo la mozione – sottolinea il capogruppo di Forza Italia, primo firmatario dell'iniziativa – tutti i gruppi di opposizione hanno richiesto al sindaco di prendere una posizione politica netta a tutela dei cittadini del territorio, opponendo un ricorso al Tar contro la delibera della Giunta regionale che contingente a due il numero delle emodinamiche che possono e potranno essere attive in Granda. Col pericolo evidente che il "San Lazzaro" si trovi privo del servizio già a far data dal prossimo 31 dicembre. La delibera regionale n° 1-924 del 23 gennaio 2015, infatti, non contempla più la presenza del reparto albeso, mentre viene esplicitamente indicato il trasferimento dell'emodinamica attualmente in funzione a Savigliano nel futuro nosocomio di Verduno. Fatto questo ancora lontano nel tempo. Per questo motivo dobbiamo necessariamente tutelare ciò che abbiamo, nell'interesse dei nostri cittadini. Dal sindaco non è arrivata alcuna risposta concreta: a



Chiusura a fine anno? E' quanto paventa il centrodestra albeso, che al Consiglio di martedì scorso ha chiesto alla Giunta Marello di opporsi formalmente al provvedimento della Regione. Richiesta respinta: «Ci fidiamo di Saitta»

tutela dell'emodinamica albeso servono chiare certezze giuridiche e non semplici rassicurazioni».

La data ultima per presentare un formale decreto d'impugnazione della delibera di fronte al Tribunale Amministrativo Regionale è piuttosto vicina. Si tratta infatti del 29 marzo prossimo. E' palese la difficoltà dell'Amministrazione albeso di andare in conflitto con la Giunta Chiamparino sul piano delle scelte. Ma occorre ribadire che il passaggio a una guardia attiva dell'emodinamica albeso "H24" è stata

pensata e sarebbe realizzabile a costo zero per le casse regionali.

Il "niet" dell'assessore Saitta, peraltro incurante del fatto che le emodinamiche hanno già compromesso le carriere di un certo numero di politici, poggia molto più su istanze politiche che non sui dubbi dell'iniziativa albeso. Rea, prima di tutto, di "turbativa di equilibri" all'interno della geopolitica della Granda e degli accordi compresi nel Patto per la Salute 2014/2016 stilato dalla Regione.

Beppe Malò

Il documento chiedeva di appellarsi al Tar contro la delibera di riduzione dei centri Per impugnarla tempo sino al 29 marzo